

## Venti fotografi raccontano la passione per il calcio in Africa



Marcus. Foto di Ugo Lo Presti

**Allestita in occasione del Festival del cinema africano, la mostra girerà tutta l'Italia, alla vigilia dell'evento mondiale in programma in Sudafrica. Il 19 marzo una tavola rotonda su "2010 primo Mondiale in Africa: racconti di calcio"**

ROMA – Dalla capitale angolana Luanda ritratta da Marco Trovato, dove i palloni si noleggiavano e il 70% della popolazione vive

sotto la soglia di povertà, anche se il paese è ricco di petrolio e diamanti, a Johannesburg, che sarà teatro dei prossimi Mondiali di calcio: nel 2007 Riccardo Venturi aveva già colto l'entusiasmo di giovani tifosi sugli spalti del Jabulani Amphitheatre, a Soweto, mentre Alessandro Sala svela "gli altari e il folclore dei tifosi, un marchio di fabbrica del calcio africano. Il gadget più diffuso tra i supporter sudafricani è un copricapo multicolore chiamato Makarapas". E poi c'è Marcus, calciatore ghaneano sbarcato a Castel Volturno: a Ugo Lo Presti, che lo ritrae di spalle, ha raccontato di essere ricercato dalla polizia per aver giocato in diverse squadre italiane della Lega Pro con documenti falsi, fornitigli dagli stessi presidenti dei club. Sono soltanto alcuni degli scatti raccolti nella mostra "L'Africa nel pallone", realizzata dalla rivista mensile "Africa" dei Padri Bianchi in collaborazione con il Festival del cinema africano. Inaugurata a Milano il 16 marzo presso il Festival Center, dove resterà allestita fino al 21, girerà tutta l'Italia. A svelare sogni e illusioni di un continente che si gioca il futuro, 20 fotografi che hanno girato in lungo e in largo l'Africa: Gin Angri getta l'attenzione su due bottiglie di birra che segnano la porta del campo calcistico in una sfida tra bimbi del Bairro dos Pescadores, a Maputo; dopo molti anni di crisi, proprio nel 2010 il Mozambico è riuscito a qualificarsi per la Coppa d'Africa. Altri bambini nelle foto di Brendan Bannon, che a Osire Camp (Namibia) ha scoperto i "gomitoli da calciare: il pallone in Africa è spesso fatto di stracci e pezzi di plastica legati insieme". Un'autentica passione, quella per lo sport calcistico, che vede scendere in campo anche in pieno deserto i profughi Saharawi, costretti a fuggire nel 1975 dal Sahara occidentale, l'ex colonia spagnola occupata dal Marocco: lo racconta Bruno Zanzottera da Dakhla, nel Sahara Occidentale. Per informazioni e prenotazioni: tel. 0363/44726 0363/44726 , [africa@padribianchi.it](mailto:africa@padribianchi.it).

Sempre nell'ambito del Festival del cinema africano in corso a Milano, venerdì 19 allo Spazio Oberdan si terrà una tavola rotonda sul tema "2010 primo Mondiale in Africa: racconti di calcio". Dalle ore 17 si potrà conoscere meglio il calcio africano in compagnia di Anthony Suze (ex-detenuto politico di Robben Island, leader della Makana Football Association e protagonista di *More Than Just a Game*), Filippo Maria Ricci

(giornalista della Gazzetta dello sport e autore del libro *Scusate il ritardo*), Michael Smith (produttore del film *Streetball*), Emanuela Citterio (giornalista Afronline) e Claudio Agostoni (giornalista di Radio Popolare).  
Coordinerà i relatori don Dario Viganò, presidente dell'Ente dello spettacolo. (lab)

© Copyright Redattore Sociale

---

Stampa